

18.07.08

Spett.le
Autorità per l'energia elettrica ed il gas
Presidente
Dott. Alessandro Ortis
Piazza Cavour n. 5
20121 MILANO

Oggetto: Forum dei consumatori domestici di energia. Roma, 18.07.08, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL). Contributo ai lavori del Movimento Difesa del Cittadino.

Con nota del 09.07.08 l'Autorità convocava il Forum in oggetto. Il Movimento Difesa del Cittadino, nell'aderire all'invito, si pregia sottoporre le seguenti brevi osservazioni sulla regolamentazione nei settori dell'energia elettrica ed il gas e sullo stato dei diritti dei consumatori.

Premessa

Preliminarmente la scrivente associazione manifesta il proprio apprezzamento all'Autorità per il lavoro svolto nell'ultimo anno in favore dell'utenza e per la sensibilità dimostrata nei confronti delle istanze delle associazioni dei consumatori. In particolare si ringraziano la Direzione Generale e la Direzione Consumatori e qualità del servizio che invita a proseguire ed implementare ulteriormente le positive sinergie con le associazioni.

Il lavoro svolto e la necessità di continuare a rafforzare le garanzie degli utenti del mercato energetico, alle prese con l'emergenza senza precedenti del caro petrolio, inducono MDC a dichiararsi nettamente contrario all'ipotesi di rinnovo della Autorità prima della naturale scadenza, paventato in un emendamento poi fortunatamente ritirato dal Governo.

Riteniamo che ben altre dovrebbero essere le preoccupazioni dell'Esecutivo come l'abbattimento delle accise sui carburanti, l'alleggerimento degli oneri fiscali sulle bollette (pari al 14% su quelle elettriche ed al 37% su quelle del gas), la riforma del Cip 6 sui prezzi incentivati per la produzione di energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili e le famigerate "assimilate" tra le quali gas, residui della raffinazione del petrolio, rifiuti.

Su quest'ultimo aspetto si sottolinea come solo nel 2008 il sovrapprezzo del 6% del costo dell'energia elettrica addebitato agli utenti comporterà un introito di circa 3 miliardi di euro, di questi almeno 1.5 miliardi finiranno alle industrie energetiche per

incentivi sulle cosiddette fonti assimilate. Uno scandaloso regalo ai produttori cui pure l'Autorità aveva cercato di porre rimedio con la Delibera . 249/07 e ben più corposo della punzecchiatura posta in essere con la Robin tax, su cui persistono autorevoli dubbi di possibili conseguenze ai danni dei consumatori tra cui quelli recentemente esposti dal Governatore della Banca d'Italia . Anche su quest'aspetto una forte responsabilità è stata demandata alla Autorità di cui si condivide metodo e merito del primo provvedimento emanato a riguardo.

La liberalizzazione della vendita di energia elettrica e le criticità nella trasparenza delle offerte. Necessità di una reale volontà di concorrenza nel mercato dell'energia elettrica ed il gas.

La liberalizzazione della vendita dell'energia elettrica del 1° Luglio 2007 ha concluso, almeno dal punto di vista normativo il processo, avviato nel 2003 per il gas. Nonostante la grande attenzione dell' Autorità, il lancio sul mercato delle offerte *dual* da parte delle imprese distributrici è stato caratterizzato da massicce campagne pubblicitarie palesemente ingannevoli ai danni dell'utenza. E' il caso delle proposte di Enel Energia "*Bioraria*" e "*pura casa*" oggetto di una specifica denuncia di MDC alla Autorità garante per la Concorrenza ed il Mercato che, ritenendo fondati i rilievi mossi al predetto messaggio e ad altri di altri operatori, avviava il procedimento istruttorio PS1, tutt'ora in corso. Coinvolte nella azione di verifica dell'Antitrust per sulle offerte prezzo fisso e bioraria, in violazione degli artt. 20,21 e22 del Codice del Consumo, aziende di primo piano come Enel Energia, Eni, Aceaelectrabel, AEM, ASM Energia, Trenta, Enia Energia, MPE Energia e Italcogim Energie.

Le aspettative pessimistiche dell'MDC quanto al pericolo di pratiche commerciali scorrette nelle offerte del "mercato libero" si sono purtroppo avverate, confermando l'opportunità di arrivare quanto prima alla definizione di linee guida concordate in materia di trasparenza dell'offerte pubblicitarie eventualmente nell'ambito del gruppo di coordinamento delle associazioni dei consumatori di recente nomina da parte della Autorità e del CNCU.

Alla ingannevolezza ed alla confusività di molte proposte, soprattutto "*dual*" , si sono affiancate pratiche scorrette nei confronti degli utenti consistenti nei contratti "*porta a porta* " o ancora nella attivazione di opzioni tariffarie non richieste nell'ambito di contratti pur consapevolmente stipulati.

Le campagne di marketing, a dir poco spregiudicate delle aziende, e la deludente limitatezza di molte nuove offerte del mercato libero, ha portato l'MDC ed altre associazioni dei consumatori a ritenere ben lontano l'avvio di una reale concorrenza nel mercato elettrico e ad invitare gli utenti alla massima cautela nella decisione di uscire dal mercato di maggior tutela .

Gli utenti dell'elettricità del resto hanno risposto limitatamente alla liberalizzazione che ha coinvolto circa 1 milione ottocentomila clienti, pari ad appena il 5% della clientela. MDC ritiene che una reale volontà di concorrenza da parte delle aziende,

soprattutto da parte degli operatori dominanti avrebbe potuto sortire effetti migliori in termini di incentivazione al passaggio al nuovo mercato da parte di più clienti domestici per offerte chiare, semplici e soprattutto economicamente più convenienti rispetto a quelle “vincolate”.

Le citate criticità ci portano a condividere gli obiettivi generali del piano strategico triennale 2008-2010 comunicati dalla Autorità accentrati evidentemente sulla finalità di promuovere lo sviluppo di mercati energetici effettivamente concorrenziali, tutelando i clienti, promuovendo nel contempo l'uso razionale dell'energia contribuendo alla tutela ambientale.

Il potenziamento della concorrenza quale strumento di calmieramento delle tariffe.

L'emergenza legata al caro petrolio impone l'attuazione da parte dell'Autorità di tutti i possibili interventi sul mercato energetico nazionale per aumentarne la concorrenza. L'efficientamento rappresenta sicuramente il primo passo per abbattere, almeno parzialmente, le drammatiche conseguenze del costante aumento delle tariffe. Nel settore elettrico mercato di aggiustamento, del servizio di dispacciamento e del “giorno prima” richiedono interventi volti a migliorarne l'economicità a vantaggio dell'utenza. L'esigenza di dar vita ad una vera propria borsa del gas si pone quale ulteriore ineludibile obiettivo per migliorare la situazione nel settore, il cui livello di concorrenzialità è sicuramente inferiore alla evoluzione che ci si attendeva a causa della presenza di un unico operatore dominante.

In proposito si invita l'Autorità ad un controllo più stringente sul rispetto della recente disciplina della separazione amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica ed il gas, nell'ottica di una gestione neutrale delle infrastrutture che ne permetta l'accesso anche a soggetti terzi.

La prassi di condotte anticoncorrenziali tra società appartenenti al medesimo gruppo, già presente e più volte sanzionata nel settore della telefonia, rischia di divenire una triste realtà in danno dei consumatori anche in quello energetico.

Il mercato del gas ed il caso della violazione nella applicazione dei coefficienti “M” e “K”. Necessità di uniformare la tariffa di distribuzione almeno a livello regionale.

La regolazione delle tariffe di distribuzione del gas ha portato nel 2008 alla applicazione di conguagli estremamente pesanti ai danni dell'utenza derivato dalla delibera n. 170/04 e succ. mod..

A questo elemento fortemente gravoso per molti utenti, costretta a pagare in un'unica soluzione le somme dovute per 2 anni termici, si è accompagnato sul territorio nazionale il nuovo scandalo delle violazioni nella applicazione di taluni coefficienti costituenti la tariffa. Le recenti sanzioni comminate all'Eni ed altri operatori per la

violazione nella applicazione dei coefficiente “M”, diversificati sul territorio, la contestuale inchiesta avviata sulla contabilizzazione del coefficiente “K”, impongono una semplificazione delle tariffe gas ed una loro uniformazione sul territorio, al fine di agevolarne la corretta applicazione delle aziende, ma anche il controllo da parte delle associazioni dei consumatori.

Il periodo regolatorio tariffario 2008 -2011 deve perseguire, nei limiti della congiuntura economica nazionale ed internazionale, la riduzione delle tariffe secondo il meccanismo del *price cap*, la rimodulazione degli oneri di sistema ed i costi degli allacciamenti.

I recenti scandali sulla misurazione e le inchieste giudiziarie in corso da parte della Procura della Repubblica di Milano hanno confermato quanto denunciato da sempre dall’MDC e dalle altre associazioni dei consumatori circa l’urgenza di rinnovare il parco misuratori.

Si concorda pienamente sui recenti provvedimenti assunti in materia di contatori ma solo nell’ottica di un principio di regolazione della materia. L’errata fatturazione di consumi spesso presunti o addirittura truffaldini rappresenta una piaga persistente da estirpare soprattutto nel settore del gas. Un piano di sostituzione dei contatori con apparati teleletti, controlli e sostituzioni gratuiti per quelli più vetusti è improrogabile.

Ulteriori interventi a tutela dell’utenza.

Lo scenario economico nazionale impone ulteriori approfondimenti e conseguenti interventi sul fronte della trasparenza nelle offerte del mercato energetico liberalizzato. L’istituendo *Sportello del consumatore* potrà essere utile solo se riuscirà ad attivare concrete sinergie con le associazioni dei consumatori che in esso dovranno vedere uno strumento operativo pienamente utilizzabile e non un ufficio con funzioni sostanzialmente analoghe a quanto svolto in proprio quotidianamente.

L’implementazione di procedure di conciliazione extragiudiziale delle controversie rappresenta un ulteriore momento di tutela nel mercato energetico liberalizzato. Tuttavia la conciliazione paritetica si è dimostrata efficace strumento deflattivo del contenzioso solo ove sia effettivamente concordata con le associazioni, e non frutto di scelte unilaterali da parte dell’azienda ispirate più che altro da operazioni di marketing buonista. E’ caso della recente sperimentazione della conciliazione extragiudiziale delle controversie con l’utenza annunciata a sorpresa dall’Eni senza alcun tavolo di confronto con le associazioni del CNCU.

Si conclude confermando la disponibilità alla massima collaborazione con l’Autorità in relazione ai nuovi compiti di controllo affidati dal Governo sulla citata *Robin tax* ed a proseguire il confronto sulla nuova tariffa sociale che, seppure provvedimento parziale e dalle modalità attuative che necessiteranno di miglioramenti ed integrazioni, rappresenta un ulteriore passaggio obbligato nell’attuale scenario nazionale a tutela delle fasce deboli.



Movimento Difesa del Cittadino Onlus
Associazione Nazionale di Consumatori e Utenti – D.lgs. 206/05
(Fondata nel 1987)

Con il presente documento si spera di avere fornito all’Autorità utili spunti per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali .

Avv. Francesco Luongo
Dipartimento Nazionale Nuove Tecnologie e Servizi a Rete